

Prot. 93/2023

**Ai parroci
della Diocesi di Brescia**

Brescia, 23/03/2023

BAR PARROCCHIALE, CIRCOLI E ISCRIZIONE AL RUNTS

Carissimi confratelli,

come sapete la riforma del Terzo Settore, in particolare per quanto riguarda il D. Lgs. n. 117 del 2017) ha avuto un suo sviluppo significativo con l'avvio dal 24/11/2021 della possibilità di iscriversi al RUNTS, Registro Unico Enti del Terzo Settore. Da tale data, infatti, ha preso avvio il trasferimento d'ufficio nel RUNTS delle ODV (Organizzazioni di Volontariato) e delle APS (Associazioni di promozione sociale) iscritte nei rispettivi registri regionali e provinciali.

Questo passaggio non impegna direttamente gli enti ecclesiastici (come le parrocchie), ma ha implicazioni dirette per alcune associazioni collegate alla vita delle nostre parrocchie.

In particolare, alcuni enti sono stati iscritti al RUNTS per "trasmigrazione": sono stati cioè registrati in automatico - con i dati presenti negli albi provinciali - senza bisogno di comunicazione da parte dei presidenti degli Enti stessi. Tra questi segnalo la presenza dei "Circoli Associativi" (ad esempio facenti riferimento a NOI e ANSPI, ma non solo).

L'iscrizione al RUNTS (verificabile attraverso l'inserimento del codice fiscale dell'ente) è quindi, per queste associazioni, già attiva: i dati dell'Associazione sono consultabili da tutti sul sito del Ministero del Lavoro. Entro 90 giorni dall'iscrizione (tempo ormai trascorso per tutti) è prevista l'integrazione di molti dati dell'Associazione che può essere perfezionata (nel suo primo passaggio) solo dal Presidente.

Il passaggio è molto delicato: il non perfezionamento di quanto richiesto porta ad evidenza pubblica le eventuali irregolarità amministrative del Circolo. A sua volta, l'irregolarità amministrativa rende non più conforme anche la gestione delle attività, fra le quali anche quella del bar, se ad essa collegata.

Raccomando quindi i Parroci e i Presidenti dei circoli di verificare la situazione degli enti "collegati" e di:

- provvedere quanto prima alla regolarizzazione della posizione del proprio Circolo;
- oppure - se non si ritiene possibile continuare a sostenere la vita associativa dell'ente - provvedere (attraverso la convocazione dell'Assemblea dei soci) all'estinzione del Circolo con la chiusura del codice fiscale e la segnalazione della sospensione dell'attività dello stesso all'Ufficio provinciale di riferimento. Si tenga presente che la chiusura del Circolo impone la

verifica della licenza presso il proprio Comune: l'eventuale riapertura del bar prevede la richiesta di una nuova licenza.

L'attività del bar in oratorio

Ricordo che rimane vigente la normativa diocesana rispetto alla gestione del bar (cfr. Foresti, 1998) che prevede solo due modalità possibili – nel rispetto della norma nazionale – per gestire l'attività del bar:

1. La gestione diretta da parte della Parrocchia nella forma del bar parrocchiale di natura commerciale (con P.Iva della Parrocchia e registratore di cassa fiscale);
2. La “cessione della gestione” ad un'Associazione di promozione sociale, che accanto all'attività associativa (istituzionale), offrirà ai soci - tesserati il servizio bar (in forma defiscalizzata secondo le norme vigenti).

Non esistono altre modalità regolari di gestione.

Nel secondo caso l'attività di bar è strumentale a quella associativa e non può diventare né l'unica attività del Circolo, né un'attività dalla quale si produce reddito da destinare ad attività diverse da quelle associative. Non sono quindi possibili cessioni di attività al Circolo, mascherando una vera e propria attività commerciale attraverso l'uso strumentale di un'agevolazione fiscale riservata esclusivamente ai soci di un Circolo.

Le sagre e le feste in Parrocchia

Colgo l'occasione per una nota relativa all'organizzazione di sagre e feste negli spazi parrocchiali, che - da più parti mi viene segnalata - come sovrabbondante e non sempre gestita in conformità con la normativa vigente.

Tale attività è da considerarsi attività commerciale, fatto salvo il caso (cfr. art. 143, Testo Unico delle Imposte sui Redditi) delle agevolazioni in relazione alle attività occasionali di raccolta pubblica di fondi *«effettuate occasionalmente, anche mediante offerte di beni di modico valore o di servizi ai sovventori, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o compagne di sensibilizzazione»*. In questi casi, oltre alla non rilevanza ai fini IRES, non è prevista neanche l'applicazione dell'Iva. Il “carattere di occasionalità” della manifestazione è interpretato identificando in un massimo di due (in un anno) il numero delle feste/eventi/manifestazioni per le quali è possibile la non imponibilità IRES.

Pertanto per le parrocchie che gestiscono l'attività del bar con P.Iva potranno gestire anche eventuali sagre e feste in numero superiore all'occasionalità evidenziata sopra (si ricordi però che la vendita di alimenti cucinati prevede permessi e codice di attività differenti da quelli del bar, quali la somministrazione di pasti) in maniera commerciale. Raccomando in questi casi di valutare con saggezza tempi e modalità di questi momenti di festa.

Anche le parrocchie non dotate di P.Iva, dovranno limitarsi al numero di 2 manifestazioni occasionali.

Potranno, in forma scritta, con il documento predisposto dall'Ufficio Amministrativo e disponibile sul nostro sito, cedere gli spazi ad altre Associazioni per la gestione di momenti di festa, mantenendo anche per queste Associazioni il limite delle 2 manifestazioni.

In ogni caso provvederanno alla compilazione della SCIA prima dell'effettuarsi della manifestazione, assicurandosi che la richiesta sia effettuata dall'ente organizzatore (Parrocchia, Associazione...).

Ringrazio per l'attenzione e rimango a disposizione per ogni chiarimento.

Fraternamente.



DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio Amministrativo

don Giuseppe Mensi

VICARIO PER L'AMMINISTRAZIONE

A handwritten signature in black ink, reading 'don Giuseppe Mensi'. The signature is fluid and cursive, with the first letters of 'Giuseppe' and 'Mensi' being notably large and stylized.